

**SCUOLA MEDIA CATTOLICA PARITARIA
" C. PERUCCI"
MARZANA (VR)**

**Piano Triennale dell'Offerta Formativa
25.26-27.28**

1. PROGETTO EDUCATIVO.....	4
1.1. L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA	4
1.1.1. La nostra scuola è prima di tutto "scuola".....	4
1.1.2. Il giovane davanti a se stesso.....	4
1.1.3. I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto.....	5
1.1.4. Metodo preventivo e del rapporto personale.....	5
1.1.5. Non si apprende solo col cervello.....	5
1.1.6. Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità.....	6
1.1.7. L'intrinseca moralità dell'educare.....	7
1.1.8. A scuola di sapienza.....	7
1.1.9. Il vero Maestro.....	7
1.2. L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA.....	8
1.2.1. La coerenza educativa.....	8
1.2.2. La scuola del "buon senso".....	8
1.2.3. Le abilità e i contenuti.....	9
1.2.4. Il collegamento col territorio.....	9
1.2.5. La formazione morale e religiosa.....	9
2. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE11	
2.1. BREVE STORIA DELLA SCUOLA.....	11
2.2. IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO.....	12
3. IL POF 2025-2028 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO	13
3.1. AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO)	13
3.2. ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI	13
4. TRAGUARDI E OBIETTIVI	14
4.1. OBIETTIVI FORMATIVI.....	14
4.2. COMPETENZE ATTESE.....	14
4.3. CURRICULUM DELLE VARIE DISCIPLINE.....	15
4.4. IL CONTRATTO FORMATIVO ED IL PROGETTO EDUCATIVO.....	15
4.4.1. Gli insegnanti.....	15
4.4.2. Gli studenti.....	15
4.4.3. I genitori.....	16
4.5. LE STRATEGIE EDUCATIVE.....	16
4.6. LE STRATEGIE DIDATTICHE	16
4.7. I CONTENUTI	17
4.8. L'ORIENTAMENTO	17
4.9. IL G.L.I. E L'INCLUSIONE DI TUTTI GLI ALUNNI	18
4.9.1. Progetti.....	18
4.9.2. Strutture.....	19
4.10. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI.....	20
5. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-2028	22
5.1. PRIORITÀ E TRAGURDI INDIVIDUATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	22
5.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE.....	22
6. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORAZIONE TRA GLI ORGANI DELLA SCUOLA	23
6.1. PREMESSA	23
6.2. LA COOPERATIVA CULTURA E VALORI	23
6.3. IL CONSIGLIO DI ISTITUTO	23
6.4. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	23
6.5. ASSEMBLEA DI CLASSE	23

6.6.	COLLEGIO DEI DOCENTI	24
6.7.	CONSIGLIO DI CLASSE.....	24
6.8.	IL COORDINATORE DIDATTICO (O PRESIDE)	24
6.9.	RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	25
6.10.	TEMPI SCOLASTICI E ORARIO DELLE LEZIONI.....	25
7.	REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO	26
7.1.	REGOLAMENTO ALUNNI:.....	26
7.1.1.	<i>Premessa</i>	26
7.1.2.	<i>Entrata</i>	26
7.1.3.	<i>Cambio di insegnanti</i>	26
7.1.4.	<i>Intervallo</i>	26
7.1.5.	<i>Uscita</i>	26
7.1.6.	<i>Richiesta di uscita dall'aula</i>	27
7.1.7.	<i>Assenze e permessi</i>	27
7.1.8.	<i>Materiale scolastico</i>	27
7.1.9.	<i>In classe</i>	27
7.1.10.	<i>Mancanze disciplinari</i>	27
7.2.	REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI:	28
7.2.1.	<i>Premessa</i>	28
7.2.2.	<i>Comportamenti e modalità</i>	28
7.3.	RICEVIMENTO DEI GENITORI.....	29
7.4.	VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI.....	29
8.	ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA.....	30
8.1.	SERVIZIO DI SEGRETERIA.....	30
8.2.	UFFICIO DI PRESIDENZA	30
8.3.	GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	30

1. PROGETTO EDUCATIVO

Riportiamo per intero il progetto educativo della nostra scuola. Lo riteniamo fondante e imprescindibile rispetto alle nostre scelte organizzative e didattiche. Per questo riteniamo che, anche nel triennio che sta iniziando, sia importantissimo presentarlo con trasparenza alle famiglie che intendono prendere in considerazione l'iscrizione dei loro figli presso la Scuola Perucci.

1.1.L'ANIMA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA

1.1.1. *La nostra scuola è prima di tutto "scuola"*

La nostra scuola è **innanzitutto una "scuola"**. Non sembri un gioco di parole. Non basta chiamarsi *scuola* per esserlo. E cos'è una *scuola*? La scuola è una **comunità in cui si trasmette e si cerca la verità**.

Si "trasmette" la verità, perché non tutto va ridotto a ricerca. Se c'è il diritto dei ragazzi di imparare a cercare, e quindi di acquisire un metodo, c'è anche il loro diritto di essere confermati in talune verità, di accumulare delle conoscenze. La nostra scuola **non vuole seminare solo il dubbio, ma dare anche delle certezze**. Certo, il dubbio e la diversità di opinione sono importanti contro l'appiattimento, per l'originalità e per la ricerca. Ma non meno importanti sono le verità stabili e solide. In ogni caso la ricerca è in funzione della verità.

Si "cerca" la verità, perché la fame di verità dell'uomo è inesauribile.

La **verità è analogica**, la verità in matematica non è come la verità in letteratura o in storia, c'è la verità della ragione e quella del cuore, c'è la verità della fede religiosa e quella della scienza... Tutti questi aspetti della verità sono diversi, ma complementari. E' importante, allora, che nella scuola si maturi sia il senso dei diversi piani della verità, sia il senso della loro unità complessiva. Intendere la scuola come luogo in cui si trasmette e si ricerca la verità non vuol dire "chiuderla", ma aprirla alle molteplici sfumature della verità e della realtà, abituare il giovane ad amare la verità, a cercarla ai diversi livelli.

La nostra **scuola abilita al confronto e al dialogo, ma non al relativismo**. La verità fa uscire i ragazzi dal chiuso del loro punto di vista individuale, li abitua a non accontentarsi delle loro opinioni o impressioni epidermiche, a cercare una conferma, una verifica. Li abitua ad uno spirito scientifico e rigoroso, li immunizza contro ogni forma di plagio interessato. Nella nostra scuola **non si discute tanto per discutere**.

1.1.2. *Il giovane davanti a se stesso*

La scuola è il luogo in cui il giovane scopre **se stesso** e progressivamente valorizza ed esprime le sue **doti e qualità** positive. Egli è un vero protagonista del suo percorso di crescita e nella nostra scuola la centralità soggettiva dell'uomo è molto importante. Che egli sia consapevole del percorso in atto, che

progressivamente egli venga coinvolto, che sia un vero e proprio interlocutore e non l'effetto finale di un processo scelto da altri sono aspetti cui non ci sentiamo di rinunciare. Un clima di libertà e trasparenza agevola l'espressione di sé. La valorizzazione di quanto i ragazzi fanno li rafforza nell'autostima e li spinge a dare ancora. Nello stesso tempo, però, cerchiamo anche di far sì che lo studente si ponga davanti a se stesso come un dovere oggettivo.

Egli è anche qualcosa **di dato a se stesso**; deve quindi accogliersi, oltre che progettarsi; accettarsi oltre che programmare; conoscersi per quello che è, per potersi impegnare a diventare quello che può essere. Anche nei confronti di sé lo studente non ha solo diritti, ma anche doveri. La stessa realtà gli è prima di tutto "data" e secondariamente gli è "data come progetto".

1.1.3. I ragazzi ci interessano tutti e come un tutto

La verità non è solo intellettuale. I nostri ragazzi hanno bisogno di *conoscere*, ma anche di *amare*, di usare il *computer* ma anche di saper ridere e piangere, di conoscere la circonferenza della terra ma anche di aiutarsi l'un l'altro. Quando diciamo, quindi, che la nostra scuola è luogo in cui si cerca e si trasmette la verità, intendiamo **la verità tutta intera**, sia quella della ragione che quella del cuore. Vogliamo seguirli con occhio vigile e discreto per vedere **il loro cammino umano**, se imparano a rapportarsi con gli altri, se si chiudono nel loro piccolo orticello o se guardano più lontano.

Gli insegnanti parlano con i genitori di apprendimento e di profitto, ma anche di crescita personale, di periodi di eventuale stanchezza, di crisi di crescita. I ragazzi ci **interessano**. Ci interessano tutti, ci **interessano come un tutto** ossia in tutte le loro dimensioni.

1.1.4. Metodo preventivo e del rapporto personale

E' quello che si dice **la centralità della persona**. Una frase bellissima ed altisonante, che però bisogna tradurre nella pratica quotidiana della scuola. Ci sforziamo di farlo. Non ci sono ragazzi simpatici o antipatici, vanno amati tutti come un bene prezioso, vanno ascoltati e capiti, rimproverati e magari puniti, *ma a patto che sappiano il perché*, che se ne parli con loro e che ogni intervento rientri in un cammino di crescita e chiarimento. La nostra scuola usa un **metodo preventivo** e del **rapporto personale**. Prevenire tramite l'ambiente e intervenire sempre dall'interno (col colloquio a tu per tu, con la sincerità di chi si parla negli occhi e si richiama vicendevolmente all'onestà dei comportamenti) prima che dall'esterno. E in costante rapporto con la famiglia.

1.1.5. Non si apprende solo col cervello

Centralità della persona significa anche un'altra cosa molto importante per la nostra scuola. Si studia con **tutto noi stessi, non solo col cervello**. Ogni attività umana è atto di "tutta" la persona e non solo di una sua parte. L'attenzione scolastica, allora, deve riguardare tutti gli aspetti della persona, perché

tutti contribuiscono al "successo" scolastico. Se un ragazzo è abitualmente distratto, non potrà concentrarsi al tavolo di studio; se uno non si abitua ad osservare nella vita quotidiana, difficilmente lo farà in classe; se uno non si commuove davanti a niente, difficilmente proverà interesse per una poesia; se uno spreca inutilmente il suo tempo libero, con ogni probabilità tenderà a sprecare anche quello dello studio; chi non è curioso di conoscere, difficilmente integrerà quello che il professore dice con approfondimenti personali, chi non sa ascoltare si stancherà dopo pochi minuti di lezione.

Studia bene, quindi, **chi coltiva la propria umanità**, chi frequenta compagnie che lo stimolano a pensare, chi prova passione per degli interessi che lo coinvolgono, chi ama leggere, chi sa apprezzare il bello, chi sa divertirsi in modo intelligente e non massificante, chi ama farsi domande, chi si prende cura di qualcosa e di qualcuno.

Studia bene chi sa stare in silenzio, sa ascoltare e ascoltarsi, sa contemplare. Chi è docile e umile, chi ha la pazienza della ricerca, chi è consapevole di sapere poco più che nulla, chi non spara soluzioni avventate, chi sa confrontarsi con chi "sa" più di lui, chi sa che la realtà è complessa e che mettere insieme un quadro appena attendibile è impresa faticosa e lunga. Chi non si nutre di *slogans*, chi non si appiattisce sul presente, ma vuole guardare un po' più in là nel futuro e un po' più indietro nel passato, chi non ritiene che il mondo sia cominciato con lui, chi non pensa che questa società sia la migliore delle società possibili.

L'insegnamento fa leva sull'intera personalità e cerca di **far crescere tutte le attitudini in modo armonico**. Questo vuol dire porre la persona umana – tutta – al centro dell'educazione. Questo cerca di fare la nostra scuola.

1.1.6. Vanno bene le tecniche, ma non a scapito dell'umanità

Centralità della persona vuol dire poi anche che l'insegnamento è il frutto **dell'incontro tra due libertà**, quella dell'insegnante e quella del discente. Crediamo nell'utilità delle tecniche e dei metodi, crediamo nella didattica e nella psicologia... ma crediamo anche che, alla fine, **l'insegnamento e l'apprendimento siano atti spirituali** che chiamano in causa la libertà interiore di due persone. Crediamo che **l'insegnante insegni con tutto se stesso**, che debba essere una persona "a tutto tondo" che sa proporsi in tutta la sua umanità davanti al giovane; crediamo che le tecniche possano aiutare ma che non siano risolutive; crediamo che il processo di insegnamento-apprendimento consista soprattutto nel far scattare un'affinità spirituale, un profondo rapporto umano e interiore che solo la libertà del rapporto stesso può far scaturire: si può insegnare ad insegnare, ma non completamente, si può insegnare ad apprendere, ma non fino in fondo. Il miracolo avviene quando la persona dell'insegnante **interpella la persona del discente**, la chiama ad uscire da sé e a mobilitarsi. L'apprendimento, così, oltre che essere atto di tutta la persona, e in quanto tale profondamente umano, è atto di libertà e il **soggetto primo dell'apprendimento è l'alunno stesso**.

1.1.7. *L'intrinseca moralità dell'educare*

L'uomo è anche gratuità e disinteresse, la persona compie delle azioni con l'intento di ottenere un risultato pratico, ma ne compie anche delle altre con il solo scopo di fare una buona azione. Lo scopo primario dell'azione educativa – sia quella del docente, sia quella del discente – sta nella bontà dell'azione stessa e quindi è un **agire eminentemente gratuito**. Per questo **richiede un atteggiamento morale**. *Insegna bene e studia bene chi ama la giustizia e cerca la verità. I nostri ragazzi studiano bene ed apprendono tanto di più, quanto più lo fanno per il gusto di farlo.*

Certo, li si educa anche a studiare e ad applicarsi per farsi una posizione nella vita. Bisogna però anche educarli a studiare per studiare, per conoscere, per crescere come persona, per acquisire libertà, per contemplare il bello, per elevare i propri gusti. Studia bene chi dà un senso **alto** al suo studio. Si studia anche per fare del bene agli altri, per migliorare un po' questo mondo, per dare un contributo qualitativamente migliore a che le cose vadano meglio, per *esserci* in modo consapevole, per intervenire con cognizione di causa.

1.1.8. *A scuola di sapienza*

L'esperienza dei nostri ragazzi, la loro vita, non può rassegnarsi a rimanere priva di unità, la scuola li deve aiutare a collegare tra loro le varie esperienze che vivono e le varie nozioni che apprendono, riferendole tutte alla loro persona in modo unitario e organico. Viceversa, vivrebbero in modo dispersivo e frammentario. Tra le esperienze vissute ieri e quelle di oggi e quelle di domani cerchiamo un senso unico, un legame convincente, una coerenza, un significato. Nessuno vive a zigzag e di chi passa da un'esperienza ad un'altra come la farfalla passa da un fiore ad un altro, senza un progetto, un disegno, un piano si dice che ha una personalità immatura. I nostri ragazzi vogliono essere aiutati a cercare una gerarchia tra le esperienze. **Questa è la sapienza**. Sapiente è chi non è in balia del vento ma sa orientare se stesso. Solo così il *sapere* dei nostri ragazzi può avere *sapere*, avere un significato.

In ogni ciclo di scuola questo obiettivo sapienziale si pone a diversi livelli e con diverse modalità, ma li riguarda tutti. Nasce qui l'esigenza di un'*interdisciplinarietà ordinata*, affinché le varie materie trovino una loro sintesi. Va da sé, comunque, **che la sintesi orientativa è data dall'antropologia**, ossia dalla visione dell'uomo. La nostra scuola ha un grande rispetto per l'autonomia di linguaggio e di metodo delle varie discipline e vuole abituare gli alunni ad impadronirsi di queste metodologie, ma sa anche che tutte le materie trovano una sintesi nella persona umana e quindi vengono unificate dalla **visione dell'uomo che la scuola assume**.

1.1.9. *Il vero Maestro*

La nostra scuola è "cattolica". Questo significa che la visione dell'uomo che fa da sintesi di tutta la sua attività educativa è quella **svelataci da Gesù Cristo e insegnata dalla Chiesa**. E' Cristo l'unico e

vero Maestro, è Egli l'Educatore. Tutte le considerazioni fin qui condotte culminano in questa consapevolezza. L'educazione come formazione alla sapienza, la mobilitazione di tutti gli aspetti della persona, il lavoro coordinato ed organico di tutti gli insegnanti, il rispetto per le famiglie come prime responsabili dell'educazione, la comunione di intenti con esse e la creazione di una vera e propria comunità educante trovano qui la loro possibilità e il loro fondamento.

La nostra scuola si impegna ad educare alla trascendenza, a coltivare la vita spirituale dei ragazzi, a trasmettere fedelmente l'insegnamento dottrinale e morale della Chiesa cattolica, a mostrare la congruità tra ragione e fede, tra umanesimo e cristianesimo.

1.2.L'OFFERTA DELLA NOSTRA SCUOLA CATTOLICA

1.2.1. La coerenza educativa

Anche la semplice esperienza della vita in qualche modo educa. Cosa differenzia una scuola rispetto alla caoticità o quantomeno alla dispersività della vita? La **coerenza educativa**, ossia la sequenza programmata degli interventi, il coordinamento tra l'attività degli insegnanti, la comunione degli intenti. Questa è la **prima importante offerta della nostra scuola**. Qui gli insegnanti non camminano ognuno per proprio conto, condividono tutti i medesimi valori di fondo, gli alunni non saranno frastornati dal sentire mille campane, non ci sono molteplici magisteri paralleli. Il ragazzo si trova di fronte ad un disegno educativo coerente. Questo non significa che siano mortificate la libertà e l'originalità dei docenti e la varietà degli interventi. Tutto questo c'è, ma si colloca in una **cornice coerente ed univoca**. La molteplicità non è dispersione e diventa veramente una ricchezza quando non è **centrifuga** e incoerente. **La nostra scuola non è Babele.**

1.2.2. La scuola del "buon senso"

La scuola italiana ha subito grandi cambiamenti in questi decenni. Sono stati condotti dei sani aggiornamenti, ma talvolta ci si è anche sbarazzati troppo frettolosamente di modalità educative valide. Talvolta si è rincorso la novità per la novità e molte pratiche didattiche ed educative che si fondavano sul "buon senso" sono state abbandonate, alla ricerca di interventi talvolta eccentrici. **Molte "buone cose di una volta" mantengono ancora il loro valore:** è ancora importante far studiare approfonditamente ai ragazzi la grammatica italiana e l'analisi logica, è ancora importante abituarli a calcolare senza calcolatrice, è ancora importante educarli all'ordine, ad un comportamento corretto e rispettoso di persone e cose. Apprezziamo le nuove metodologie e i nostri insegnanti si aggiornano continuamente, ma, senza essere

passatisti o conservatori, vogliamo anche continuare nelle pratiche dettate dal "buon senso". Vogliamo costruire una **solida preparazione**, siamo poco inclini al fumo negli occhi, alle sperimentazioni avventate fatte sulla pelle dei ragazzi. Anche se quello della scuola media è in sé un ciclo concluso, vogliamo **preparare i nostri alunni alla scuola superiore**, dato che la totalità vi si iscrive.

1.2.3. Le abilità e i contenuti

Non condividiamo la contrapposizione che solitamente si fa tra "abilità" e "contenuti", le sue dimensioni sono inseparabilmente correlate e vanno costruite insieme. Occorre abilitare i ragazzi a saper gestire delle abilità da trasferire poi sui più diversi contenuti, ma questo non si può fare se non agendo sistematicamente sui contenuti stessi. Le abilità senza i contenuti sono vuote, i contenuti senza le abilità sono ciechi. C'è un bagaglio di informazioni e di nozioni che gli alunni devono apprendere perché possano elaborarle e gestirle criticamente. Non si può insistere solo sui metodi ed avere ragazzi ignoranti, come non si può avere ragazzi che conoscono i contenuti alla perfezione ma in modo rigido e mnemonico.

1.2.4. Il collegamento col territorio

La nostra scuola è una **scuola del territorio**. Uno dei motivi per cui è nata è proprio di offrire un servizio alle famiglie sul territorio, in modo che i ragazzi non dovessero trasferirsi altrove. I rapporti con le famiglie che gravitano tutte pressappoco nello stesso bacino, i rapporti con le parrocchie per le attività formative o ricreative, i rapporti con le aziende per le attività di orientamento, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche garantiscono una **"continuità"** tra la vita della scuola e le altre dimensioni della vita del territorio in cui essa opera. **Ne risulta una scuola "incarnata"**, che non evade dai molteplici legami esistenziali che legano la famiglia e l'alunno ad un determinato contesto, **una scuola di una comunità territoriale**.

1.2.5. La formazione morale e religiosa

E' questo uno degli ambiti più delicati della formazione dei preadolescenti ed è quindi un campo in cui la nostra scuola è fortemente impegnata. Rifacendoci al vangelo e all'insegnamento della Chiesa, ma anche alle esigenze psicologiche ed esistenziali degli alunni, cerchiamo di comunicare loro le linee comportamentali di un'etica della libertà e della verità, o meglio **un'etica della libertà nella verità**. La sfida è indurre i giovani a comprendere come l'etica cristiana non contraddica l'etica umana ma la realizzi pienamente e come in Cristo sia veramente svelato l'uomo a se stesso. Si tratta di indicare come le esigenze dell'etica religiosa non contraddicano, ma assumano e potenzino, le conclusioni etiche cui arriva la ragione umana: i diritti dell'uomo e dei popoli, la giustizia e la solidarietà, la famiglia unita fondata sul matrimonio, la responsabilità e l'onestà, il corretto uso dei beni, il diritto alla vita dalla nascita alla morte naturale.

Crediamo che **la coscienza** non sia la fonte ultima della moralità e che debba essere formata. Crediamo che il ragazzo cresca come uomo e maturi man mano che **esce dal suo soggettivismo** e si rapporta consapevolmente ad una scala oggettiva di valori che lo interpellano in virtù della loro intrinseca validità. Cerchiamo di formare negli alunni l'attitudine a distinguere l'ambito delle questioni etiche opinabili da quello dei principi etici assoluti.

La formazione morale e religiosa ha sì degli spazi autonomi e particolari, come le lezioni di religione, i ritiri spirituali due volte all'anno, gli incontri formativi con esperti, ma **è presente** come un elemento di primaria importanza **continuamente: in classe e in cortile.**

2. DATI GENERALI SULLA SCUOLA E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

La Scuola Media Cattolica "**C. Perucci**" di Marzana conta per l'anno scolastico in corso tre classi a tempo normale, con in media 27 alunni per classe.

Preside: prof. Damiano Ceschi

Docenti: 12

Personale amministrativo: 1

Personale ausiliario: 1

La popolazione scolastica è costituita da alunni provenienti da diversi paesi della Valpantena a partire da Lugo, Stallavena, Romagnano e Grezzana, per estendersi fino a Rosaro, Cerro, Bosco Chiesanuova e nella bassa Valpantena, S. Maria in Stelle, Quinto, Poiano fino a Borgo Venezia, Montorio e San Martino B. A.

Nella nostra scuola, data la presenza di una sola sezione per limiti di spazio, è possibile effettuare una preiscrizione agli anni futuri, non vincolante, che permetta alle famiglie di assicurarsi un posto nella classe prima che si formerà. Questa modalità, già sperimentata negli scorsi anni scolastici, ci fa prevedere un buon andamento delle iscrizioni per questo triennio.

La scuola ha pubblicato un criterio di accoglimento delle iscrizioni qualora le richieste superassero la capienza massima di una sezione.

2.1.BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La Scuola Media C. Perucci è nata a Marzana, in via Are Coltri n° 3, nello stabile di proprietà delle Sorelle della Sacra Famiglia di Verona, dietro esplicita richiesta del Vescovo mons. Giuseppe Carraro. Egli, sollecitato da un buon numero di genitori della Valpantena, auspicava una scuola cattolica diocesana, quale luogo d'incontro per tutti i genitori che avevano un progetto cristiano di formazione per i figli ed un comune intento educativo.

La scuola, a contatto con la comunità religiosa delle Sorelle della Sacra Famiglia, poteva meglio realizzarsi come comunità educante e, ubicata nel cuore della Valpantena, poteva essere una significativa presenza cristiana sul territorio, in rapporto alla domanda culturale ed educativa delle famiglie; espressione di una Chiesa locale attenta alle esigenze formative dei preadolescenti.

È nata nel settembre del 1978 come classe collaterale del Seminario di San Massimo, successivamente è stata avviata la pratica per la legalizzazione avvenuta con decreto Ministeriale il 12.05.1979, rendendo così autonoma la scuola con un suo nome, una sua Presidenza e segreteria locale: la Scuola Media Cattolica "Carlo Perucci".

Dal settembre 1996 la scuola è passata sotto una gestione cooperativistica e partecipativa. Essa è portata avanti dalla Cooperativa Cultura e Valori, ad ispirazione cristiana, i cui soci sono insegnanti e genitori, assieme ad altri soci volontari interessati a che permanga e si sviluppi una proposta educativa cristiana sul

territorio. Si ritiene che tale impostazione sia la "formula del futuro", perché particolarmente adatta alla società del domani, che già oggi si sta realizzando.

Le famiglie che chiedono l'iscrizione del proprio figlio alla scuola "C. Perucci" sono di varia estrazione sociale: operai, impiegati, artigiani, piccoli e medi imprenditori, liberi professionisti. Condividono concretamente il Progetto Educativo, collaborano con entusiasmo, partecipano alle iniziative formative proposte dalla scuola, si interessano dei problemi educativi ed economici.

2.2.IL COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO

La scuola Perucci è l'unica scuola secondaria di primo grado paritaria, ispirata ai valori cristiani, presente sul territorio della Valpantena. Uno dei motivi per cui è nata è proprio quello di offrire, in loco, un servizio alle famiglie interessate ad un progetto educativo come il nostro: ciò permette ai ragazzi un cammino formativo all'interno della loro comunità, mantenendo vivi i rapporti con le parrocchie per le attività formative e ricreative, i rapporti con le aziende per le attività di orientamento, quelli con le associazioni per le attività culturali e ludiche.

3. II POF 2025-2028 E I SUOI AMBITI DI INTERVENTO

3.1. AMBITO CURRICOLARE (IN ORARIO SCOLASTICO)

- ❖ attività di sostegno, recupero e approfondimento per singoli alunni o per gruppi distribuite nell'arco dell'anno o concentrate in alcuni periodi;
- ❖ "progetto triennale di alfabetizzazione informatica" seguendo il modello di preparazione all'ECDL;
- ❖ partecipazione alle iniziative concordate e gestite in collaborazione con gli enti locali: Comune di Verona (iniziative sportive e culturali), Amia e Regione Veneto (concorsi, ecologia ambientale e conoscenza del territorio), Vigili Urbani (sicurezza stradale), Ente lirico Arena di Verona (promozione musicale);
- ❖ visite di istruzione guidate;
- ❖ ampliamento dell'educazione motoria mediante incontri sportivi con altre scuole (Progetto "Pippo Olimpionico");
- ❖ momenti formativi per tutte le classi: celebrazione eucaristica, celebrazione della Parola, ritiri spirituali, testimonianze;
- ❖ iniziative di accoglienza tra ordini di scuola e attività di orientamento (Progetto Orientamento e progetto Continuità).

3.2. ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

In allegato, presentiamo il quadro orario di tutte le iniziative pomeridiane proposte per venire incontro ai diversi interessi degli alunni ([All. 1](#)).

4. TRAGUARDI E OBIETTIVI

4.1.OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi comuni sono desunti dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum e dal Progetto Educativo della scuola.

Essi sono:

- ❖ favorire la formazione morale e religiosa sia attraverso spazi autonomi particolari, sia nella quotidianità, come elemento di primaria importanza;
- ❖ elevare il livello di educazione e di istruzione;
- ❖ favorire, attraverso la conquista di capacità logiche, scientifiche e operative lo sviluppo della personalità;
- ❖ favorire lo sviluppo del ragazzo per orientarlo nel contesto sociale;
- ❖ porre le premesse per un'educazione permanente.

In particolare:

- ❖ favorire la condivisione dei Progetto Educativo della scuola;
- ❖ potenziare la capacità di partecipare ai valori della cultura e della convivenza sociale;
- ❖ favorire la maturazione della coscienza di sé e del rapporto col mondo esterno;
- ❖ sensibilizzare alla custodia del creato e al rispetto dell'ambiente, a partire dai luoghi in cui si vive;
- ❖ abituare ad operare scelte realistiche per l'orientamento scolastico futuro.

4.2.COMPETENZE ATTESE

Sviluppo, potenziamento e recupero delle capacità di:

- ❖ attenzione ed ascolto
- ❖ osservazione
- ❖ analisi ed elaborazione logica
- ❖ espressione e comunicazione (verbale e non verbale)
- ❖ rielaborazione personale e critica
- ❖ Utilizzo degli strumenti di base di rielaborazione informatica.

In particolare:

- ❖ per le CLASSI PRIME: acquisizione e potenziamento delle abilità di comunicazione orale e scritta, di calcolo; consolidamento, adeguato alle capacità logiche, delle conoscenze di base e conseguimento di un efficace metodo di studio che porti l'alunno ad una sempre maggiore autonomia; conoscenza dell'hardware e del software dei computer e utilizzo consapevole di programmi di videoscrittura.
- ❖ per le CLASSI SECONDE: sviluppo delle capacità di osservazione, descrizione e riflessioni su dati reali e personali con adeguato sviluppo delle capacità logiche e critiche; responsabilità e impegno nello

studio; adeguata acquisizione di conoscenze attraverso interventi individualizzati che rispettino le capacità di base; utilizzo di programmi di rielaborazione dati e presentazione.

- ❖ per le CLASSI TERZE: acquisizione, sviluppo e potenziamento del metodo di studio; perfezionamento delle capacità comunicative, logiche e di analisi della realtà, responsabile impegno nell'applicazione; adeguata acquisizione di conoscenze; capacità di collegare e trasferire le conoscenze in ambiti culturali e situazioni diverse da quelle specifiche; consolidamento degli apprendimenti in vista del proseguimento degli studi; utilizzo responsabile di internet e di programmi di modifica e manipolazione delle immagini.

4.3.CURRICULUM DELLE VARIE DISCIPLINE

Si rimanda alle Indicazioni per il Curriculum nella Scuola Secondaria di primo grado e alla progettazione didattica dei docenti.

4.4.IL CONTRATTO FORMATIVO ED IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Contratto Formativo è inscindibile dal Progetto Educativo che per questa scuola rappresenta il suo DNA, la sua carta di identità pedagogica. Entrambi coinvolgono le tre principali componenti dell'azione educativa: insegnanti, genitori, studenti.

4.4.1. Gli insegnanti

Si impegnano a favorire in classe un clima sereno perché ogni alunno possa migliorare la sua capacità di apprendimento e di relazione con compagni ed insegnanti; spiegare in modo semplice usando metodi che prevedono la partecipazione attiva degli alunni; essere disponibili a sostenere alunni in difficoltà e a rispiegare argomenti non ben capiti dalla classe; armonizzare il lavoro personale e l'attività di studio dei ragazzi, considerando i loro impegni pomeridiani; attuare iniziative, quali uscite, incontri con esperti, lavoro di gruppo e utilizzo dei mass media; rispettare gli alunni incoraggiandoli a dare il meglio di se stessi; essere disponibili a parlare personalmente con gli alunni che lo desiderano, per qualunque problema, così pure con i genitori negli orari stabiliti; comunicare e motivare agli alunni e alle famiglie gli esiti delle verifiche o delle eventuali sanzioni.

4.4.2. Gli studenti

Si impegnano ad avere un atteggiamento leale, rispettoso e aperto con tutti; mantenere un atteggiamento corretto durante le lezioni, senza creare interruzioni non opportune collaborando all'apprendimento di tutta la classe, ascoltando quando si parla e alzando la mano per intervenire; sottoporsi alle verifiche e comunicare i risultati scolastici ai genitori; impegnarsi nello studio personale e nell'esecuzione dei compiti; portare a scuola il materiale occorrente ed i compiti eseguiti in modo corretto ed ordinato;

partecipare alle varie iniziative formative, religiose, ludico-sportive della vita della scuola; rispettare il regolamento della scuola; rispettare l'ambiente della scuola; tenere sempre spento in cartella il telefono (per chi ne è dotato) durante l'orario scolastico.

La scuola non risponde per perdite di soldi, oggetti di abbigliamento, oggetti preziosi, o altro.

Inadempienze gravi o ripetute, valutate dal Consiglio di classe, possono portare alla sospensione dalle lezioni per uno o più giorni, previo avviso alla famiglia.

4.4.3. I genitori

Si impegnano a condividere l'ispirazione e l'orientamento delle linee educative della nostra scuola; collaborare con gli insegnanti in un dialogo aperto e costruttivo; collaborare nel far rispettare le regole e i principi della scuola; utilizzare i canali adeguati e rispettare i tempi previsti nelle comunicazioni con la scuola; partecipare e collaborare alle varie iniziative della scuola: incontri formativi, religiosi, momenti di festa, assemblee di classe; iscriversi all'Associazione Agesc presente nella scuola;

L'inosservanza degli impegni sottoscritti nel presente contratto formativo, nel caso si verificasse insistentemente, può determinare anche l'allontanamento dall'istituzione scolastica.

4.5.LE STRATEGIE EDUCATIVE

Gli obiettivi legati ai valori cristiani, civili e culturali sono perseguiti attraverso percorsi formativi correlati ai programmi di studio e riguardano l'educazione religiosa, che si esplica principalmente attraverso momenti di preghiera comunitari quotidiani, la S. Messa mensile e ritiri spirituali, nonché l'educazione civica.

I Consigli di Classe, all'interno della programmazione, scelgono le tematiche che di volta in volta intendono proporre, con il vincolo di definire obiettivi, tempi e strategie di attuazione, strumenti di verifica.

4.6.LE STRATEGIE DIDATTICHE

La programmazione di classe e per materie viene attuata durante il corso dell'anno e monitorata con verifiche puntuali e frequenti. Il Consiglio di Classe promuove l'accordo pluridisciplinare ed interdisciplinare, l'applicazione del metodo della ricerca nel rispetto dei piani individuali del docente; il coinvolgimento degli alunni e dei genitori, per condividere e realizzare gli obiettivi prefissati.

Per il raggiungimento della piena integrazione culturale vengono utilizzate strategie fondate su lezioni frontali e aperte, su lavori di gruppo e di ricerca, su percorsi personalizzati o individualizzati, su attività per gruppi omogenei, su strumenti multimediali interattivi, su tecniche di comunicazione e di drammatizzazione.

Per il riconoscimento, l'evidenziazione e il potenziamento delle varie abilità vengono utilizzate metodologie fondate non solo sul tradizionale lavoro individuale, ma anche su cooperative learning, peer education e tutoring che esaltino l'aiuto reciproco, la creatività, il gusto della ricerca e l'interesse alla conoscenza.

4.7.I CONTENUTI

Ogni Consiglio di Classe programma la scelta dei contenuti culturali delle varie discipline, tenendo presente quanto segue:

- a) i contenuti delle singole materie non sono fine dell'insegnamento, ma strumento indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e il perseguimento delle finalità generali dell'azione educativa e didattica;
- b) le Indicazioni Nazionali sono la cornice di riferimento all'interno della quale ogni docente effettua le scelte funzionali al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- c) ogni docente è tenuto a presentare al Consiglio di Classe la propria ipotesi di lavoro, che deve essere armonizzata come programmazione annuale complessiva della classe;
- d) la programmazione (disciplinare e di classe) è strutturata per finalità, obiettivi, contenuti, strategie (metodologie e strumenti), verifica, valutazione (formativa e sommativa) e deve essere considerata come uno strumento flessibile e integrabile in itinere, sia per iniziativa del singolo docente, sia per intervento del Consiglio di Classe;
- e) la verifica deve riguardare l'intero processo insegnamento/apprendimento.

4.8.L'ORIENTAMENTO

Da molti anni l'Orientamento scolastico e professionale rientra nella programmazione curricolare del triennio, definita in sede di Collegio Docenti, che ne stabilisce obiettivi e strategie e la attiva attraverso:

- 1. Conoscenza di sé:** ricerca della propria identità attraverso il riconoscimento di bisogni, paure, attese, programmi di vita futura.
- 2. Orientamento come realizzazione personale ed individuazione degli interessi personali:** quale scuola per realizzare se stesso, aiutare gli altri e dare un senso alla vita.
- 3. Riconoscimento di attitudini** (capacità naturali) **e capacità** (abilità necessarie per realizzare particolari compiti).
- 4. Il significato ideale del lavoro:** Che cos'è il lavoro – scopo del lavoro - la pratica del lavoro – la realizzazione personale attraverso il lavoro – l'uomo come protagonista del lavoro.
- 5. Il lavoro nella sua concretezza e varietà:** Gli ambienti lavorativi – evoluzione della realtà economica.
- 6. Il significato dello studio:** il valore dello studio – la pratica dello studio – il gusto per lo studio
- 7. Conoscenza dei diversi indirizzi scolastici.**

La realizzazione degli interventi è ottimizzata dal responsabile per l'orientamento, ovvero l'insegnante coordinatore di classe; contatta il professionista esterno dell'orientamento e ne programma gli interventi in classe o con i singoli allievi; rende fruibile agli studenti il materiale proveniente dalle diverse scuole superiori

del territorio; programma, in base agli interessi dei ragazzi, momenti di confronto con studenti delle scuole superiori, ex allievi della scuola.

4.9.IL G.L.I. E L'INCLUSIONE DI TUTTI GLI ALUNNI

Nella nostra scuola tutti i docenti fanno parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Come evidenziato dal Piano Annuale per l'Inclusione, le finalità e gli obiettivi educativi valgono per tutti gli alunni, ma vengono declinati in modalità diverse a seconda delle esigenze personali di ciascuno.

Per gli alunni che presentano una certificazione (Legge 104/1992) è prevista la stesura e la realizzazione di un Progetto Educativo Individualizzato, elaborato dal Consiglio di Classe con la presenza di un docente incaricato per il sostegno e in collaborazione con la famiglia.

Per gli alunni che presentano una diagnosi specialistica riguardante Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010) i Consigli di Classe predispongono un P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che, tenendo conto delle difficoltà oggettive del ragazzo/a, prevedono interventi mirati al loro superamento utilizzando, a seconda dei casi, misure compensative e dispensative diverse, aventi lo scopo di agevolare il successo scolastico di ciascuno.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

Per questo triennio la scuola può contare sulle seguenti risorse: a) Progetti b) Strutture

4.9.1. Progetti

- ❖ **Progetto Multimedialità:** prevede l'uso delle tecnologie multimediali nello svolgimento di alcune parti del programma curricolare con l'obiettivo di rendere gli alunni sempre più competenti nell'utilizzo di tali strumenti. Il progetto prevede l'utilizzo delle apparecchiature informatiche che permettono ad ogni alunno, in ogni classe, di lavorare autonomamente con un computer portatile con accesso all'account personale su Teams/Onedrive.
- ❖ **Progetto ECDL:** il progetto prevede che il docente di tecnologia tenga delle lezioni specifiche sui diversi moduli di cui è composta la certificazione, offrendo così un primo approccio all'argomento, con particolare attenzione alla struttura interna di un computer, all'utilizzo dei principali software, sull'utilizzo di alcune piattaforme gratuite per gli studenti.
- ❖ **Progetto Animazione Lettura:** il progetto si propone, attraverso attività di animazione, di creare le condizioni perché maturi nei ragazzi il piacere di leggere. L'insegnante svolge con la classe delle attività di approccio alla lettura utilizzando la biblioteca della scuola.
- ❖ **Progetto Continuità:** le iniziative di accoglienza vengono proposte agli alunni delle classi elementari di tutte le scuole del territorio. I bambini possono venire a visitare la scuola anche individualmente, accompagnati dai genitori, che ricevono le prime informazioni sull'istituto e possono lasciare il loro nominativo alla scuola (preiscrizione). Gli alunni di IV elementare preiscritti alla scuola Perucci vengono inoltre invitati a partecipare ad un laboratorio artistico in una mattinata di

marzo/aprile. Per i bambini già iscritti di quinta elementare, infine, viene organizzata una serata in cui, suddivisi in piccoli gruppi, partecipano ad attività ludiche ideate dagli alunni di terza media. L'attività si svolge in contemporanea ad un incontro informativo del preside con i genitori dei bambini. Nei primi giorni di scuola media gli insegnanti provvedono ad approfondire la conoscenza di spazi, persone, attività.

- ❖ **Progetto Orientamento:** già a partire dal termine della classe seconda, i ragazzi hanno l'occasione di parlare dell'offerta formativa della scuola superiore veronese, di riflettere sulle proprie attitudini e visitare, in orario scolastico, tre istituti superiori di indirizzi differenti (un istituto professionale, un istituto tecnico ed un liceo). Questo percorso è accompagnato da un docente specificatamente formato per l'orientamento e dagli stessi insegnanti di classe. Sono previsti incontri di formazione anche per i genitori che dovranno accompagnare i ragazzi nella scelta del proprio futuro.
- ❖ **Progetto Attività Sportiva:** nel corso dell'anno è calendarizzata un'uscita di carattere sportivo per ogni classe. Come da tradizione verso la fine dell'anno scolastico tutti gli alunni della scuola svolgono alcune gare di atletica leggera, sia maschili che femminili. A queste ultime iniziative partecipano gli alunni di altre scuole secondarie di I grado. La giornata viene chiamata "Pippo Olimpionico".
- ❖ **Progetto "Una corsa per la Speranza":** attività inserita nel programma di Ed. Civica in cui i ragazzi sono chiamati ad unire sport e solidarietà. La corsa ha come scopo la conoscenza dei progetti di missione delle Sorelle della Sacra Famiglia nel mondo, e la raccolta di un contributo di solidarietà per le missioni.
- ❖ **Progetto di avvicinamento al teatro musicale:** il docente di Musica propone agli studenti delle ultime classi la partecipazione facoltativa alle anteprime di diverse opere liriche in cartellone presso il Teatro Filarmonico di Verona. L'uscita è prevista in orario extra scolastico
- ❖ **Progetti finanziati:** la scuola, su delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, partecipa ai bandi di finanziamento europeo (PNRR, Piano Estate, Agenda Nord) secondo le proposte disponibili.

4.9.2. Strutture

- ❖ 3 aule
- ❖ 1 palestra
- ❖ Sistema Informatico dotato di 30 PC portatili con collegamento in rete ed internet; dotazione di un account personale su Onedrive con la disponibilità di scaricare il pacchetto Office365
- ❖ 2 LIM;
- ❖ 2 proiettori interattivi;
- ❖ 4 computer portatili autonomi;
- ❖ 1 sala conferenze;
- ❖ 1 biblioteca dotata di 750 volumi;

- ❖ 1 aula polivalente dotata di lavagna interattiva multimediale (LIM), pianoforte, strumentario Orff, cassa di amplificazione.
- ❖ 1 ascensore;
- ❖ 1 sala insegnanti dotata di attrezzature varie tra cui un computer con internet, una stampante e uno scanner;
- ❖ sala mensa;
- ❖ modelli in scala reale di uno scheletro umano e di torso umano, scomponibili, con organi interni;
- ❖ 5 microscopi e uno stereomicroscopio
- ❖ spazi esterni alla scuola: cortile, terrazzo, giardino

4.10. LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Criteri generali:

Il processo di valutazione riguarda non soltanto l'alunno ma anche i docenti e, in una certa misura, la famiglia. Tutti i soggetti coinvolti sono istituzionalmente tenuti ad una verifica costante e critica del proprio apporto.

Oltre all'impegno dell'alunno occorre esaminare altri elementi, quali, ad esempio, i contenuti scelti, i metodi di insegnamento/apprendimento adottati dai docenti e la capacità di motivare e rapportarsi.

Il momento valutativo, così come quello di programmazione a cui è organicamente correlato, si sviluppa in più fasi:

1. *iniziale o diagnostica*
2. *intermedia o formativa*
3. *finale o sommativa*

Uno stretto collegamento deve stabilirsi tra la rilevazione della situazione di partenza, l'identificazione dei fini e degli obiettivi generali, la selezione e l'utilizzazione dei contenuti culturali, nonché dei metodi, delle attività e delle esperienze educative scolastiche.

Il Collegio Docenti indica percorsi di valutazione delle abilità e conoscenze didattiche che utilizzano griglie di osservazione concordate dagli insegnanti in riunioni per materie, verifiche periodiche disciplinari, interdisciplinari e trasversali, in relazione agli obiettivi da raggiungere e con i seguenti criteri:

- ❖ risultati dell'apprendimento in rapporto all'andamento personale dell'alunno;
- ❖ qualità dell'impegno personale;
- ❖ partecipazione e collaborazione nelle attività di gruppo e di classe;
- ❖ acquisizione di metodo di studio e abilità;
- ❖ apertura a problemi e al transfert nelle attività diverse.

La valutazione finale, in sede d'esame di licenza, sarà coerente con il giudizio di ammissione e farà riferimento ai seguenti indicatori:

- ❖ curriculum triennale (con verifica della situazione di partenza, programmazione educativa e didattica individualizzata, progressi, attività integrative, di sostegno, recupero, potenziamento...);

- ❖ risultati delle prove d'esame.

Modalità di comunicazione:

Le valutazioni vengono comunicate all'allievo e ai genitori e, per effetto del D.L. 137/08, sono espresse in decimi (da 4/10 a 10/10):

- ❖ a conclusione di ogni singola prova, con registrazione sul registro elettronico, sul libretto personale e sul registro del professore;
- ❖ periodicamente, su pagelline interquadrimestrali e tramite colloqui con i genitori;
- ❖ alla fine del primo quadrimestre e del secondo quadrimestre, sulle schede di valutazione ministeriali.

5. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-2028

5.1. PRIORITÀ E TRAGURDI INDIVIDUATI NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- **Competenze digitali:** Dati gli investimenti fatti secondo gli obiettivi del triennio 2022-25, è nostra priorità dare maggiore organicità agli interventi didattici nell'ambito dell'alfabetizzazione informatica. A questo scopo la formazione di base viene gestita dal docente di Tecnologia che dedicherà un terzo del suo monte ore all'Informatica. Tutti i docenti, poi, declineranno le competenze acquisite dagli alunni in ambiti più specifici delle loro materie.
- **Efficientamento nell'utilizzo della piattaforma Teams:** questo strumento, introdotto da alcuni anni come facilitatore didattico, ha rivelato alcune criticità. Si prevede, quindi, un intervento dell'amministratore di sistema al fine di impedire la creazione di gruppi di studenti non monitorati da un docente.
- **Competenze sociali e di cittadinanza attiva:** Sensibilizzare i ragazzi ad una maggiore empatia nei confronti di compagni di scuola più fragili, per favorirne l'inclusione.

5.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La formazione del personale durante l'anno scolastico è costante ed avviene a vari livelli:

- Una attenta e costante formazione in materia di sicurezza generale, antincendio e primo soccorso accompagna l'intero anno scolastico. Questa formazione di tutto il personale scolastico viene monitorata ed aggiornata costantemente a cura della Cooperativa Cultura e Valori, che si avvale del supporto di corsi strutturati in collaborazione con la Cooperativa Cercate con la quale condivide progetti e finalità.
- La Cooperativa Cultura e Valori cura anche la motivazione e la condivisione dello spirito cooperativistico tramite momenti formativi concordati con i dirigenti degli istituti scolastici; solitamente due incontri durante l'anno scolastico sono riservati a tutto il personale.
- Altri momenti di formazione per tutti i docenti, mirati all'approfondimento ed alla condivisione in merito all'identità della scuola, sono condivisi con le altre scuole aderenti alla rete Fidae delle scuole paritarie cattoliche e al Centro Studi per l'Educazione.
- Ogni docente è poi tenuto a scegliere liberamente percorsi di formazione specifici in merito alle attività didattico educative proposti dagli uffici scolastici provinciali e regionali, e da altre agenzie qualificate presenti sul territorio.

6.1.PREMESSA

Diversità di compiti e collaborazione, rispetto del proprio ruolo e coinvolgimento in tutte le dimensioni della scuola sono le caratteristiche dei rapporti tra gli organi della nostra scuola.

6.2.LA COOPERATIVA CULTURA E VALORI

Gli aspetti giuridico ed amministrativo spettano al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Cultura e Valori. Di esso fanno parte anche i rappresentanti dei docenti eletti dall'assemblea dei soci. Esso garantisce l'attuazione del Progetto Educativo, nonché il coordinamento e la collaborazione tra le scuole, nomina il Preside e gli insegnanti, cura la gestione economica in trasparenza con il Consiglio di Istituto.

6.3.IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' il principale organo di partecipazione e di propulsione della vita della scuola. E' costituito dai genitori eletti rappresentanti di classe, da due rappresentanti dei docenti, dal Preside che ne fa parte di diritto. E' presieduto da un genitore eletto dal Consiglio stesso. I genitori sono sempre rieleggibili per il periodo di permanenza del figlio nella scuola. Il Preside può essere rappresentato dal Vicepreside. In particolare il Consiglio di Istituto: delibera sui problemi di carattere generale riguardanti la scuola con possibilità di demandare a commissioni ristrette, con potere non deliberativo, lo studio di particolari problemi; delibera le modalità per la formazione dei genitori; può esaminare e valutare l'informativa economica sull'andamento della scuola fornita dall'amministrazione della Cooperativa Cultura e Valori; si esprime, sentiti i docenti, sull'organizzazione delle attività scolastiche integrative ed extrascolastiche; tiene i collegamenti tra la scuola e le realtà presenti sul territorio: parrocchie, enti locali, altre scuole, associazioni, mondo delle professioni e del lavoro.

6.4.IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Presidente del Consiglio di Istituto convoca e presiede il Consiglio di Istituto; è il primo collaboratore per la realizzazione del Progetto Educativo e come tale tiene costantemente i rapporti con il Preside; rappresenta i genitori della scuola e si fa portavoce delle loro esigenze; presiede l'Assemblea dei genitori.

6.5.ASSEMBLEA DI CLASSE

E' composta da tutti i genitori di una data classe. L'Assemblea di classe: elegge i genitori rappresentanti di classe, in numero non superiore a quattro, promuove la formazione richiamandosi alle finalità del Progetto Educativo e dei curricula previsti per la scuola secondaria di I grado; si riunisce obbligatoriamente ogni anno

per l'elezione dei rappresentanti dei genitori e ogni qualvolta sia richiesto dal Preside, dal Presidente in accordo con il Preside o per richiesta motivata dei genitori stessi al Preside.

6.6.COLLEGIO DEI DOCENTI

E' composto da tutti gli insegnanti e presieduto dal Preside o da un suo delegato. E' convocato dal Preside o da un suo delegato. Esso: stabilisce la programmazione educativa e didattica, i criteri di valutazione, programma le attività formative, di orientamento ed extrascolastiche; nomina gli insegnanti coordinatori di classe ed elegge, su proposta del Preside, i collaboratori dello stesso e il Segretario del Collegio.

6.7.CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è costituito dal Preside, dai docenti della classe e, nei Consigli di classe aperti, da 4 rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti. Il Consiglio di Classe è presieduto dal Preside o da un docente membro del consiglio, suo delegato; le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal Preside a un docente membro del consiglio stesso.

Il Consiglio di Classe si riunisce di norma una volta al mese. Spetta al Consiglio formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica ad iniziative di potenziamento e di recupero; indicare le attività scolastiche integrative ed extrascolastiche, i viaggi di istruzione e le visite guidate; individuare, attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica le effettive esigenze di ciascun alunno, le situazioni di partenza e organizzare le attività didattiche in merito.

6.8.IL COORDINATORE DIDATTICO (O PRESIDE)

E' il primo responsabile della realizzazione del Progetto Educativo, dell'andamento educativo e didattico della scuola e il primo animatore dello stesso. Viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Cultura e Valori. Egli è garante dell'applicazione delle norme di legge e ministeriali presso il Provveditorato agli Studi e gli altri organismi previsti dalla legislazione scolastica. Egli partecipa di diritto al Consiglio di Istituto, presiede il Collegio dei docenti e i Consigli di Classe: di tali organismi è il principale responsabile per quanto riguarda la realizzazione del Progetto Educativo. Egli dirige le attività operative della scuola. E' responsabile della disciplina della scuola e gli compete la facoltà di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni fino alla sospensione di tre giorni, sentito il Consiglio di Classe. Rappresenta tutti gli insegnanti e nomina il Vice Preside.

6.9. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il Collegio dei Docenti individua i seguenti strumenti come momenti di contatto con le famiglie:

- ❖ Controllo quotidiano delle assenze e delle giustificazioni
- ❖ Ora settimanale di ricevimento
- ❖ Assemblea di incontro del Consiglio di Classe con i genitori per la presentazione degli obiettivi all'inizio dell'anno scolastico
- ❖ Corsi di formazione per i genitori
- ❖ Due ricevimenti pomeridiani (novembre e aprile) riservati ai genitori impegnati al mattino
- ❖ Incontri con i genitori degli alunni delle classi seconda e terza per l'orientamento
- ❖ Assemblee di classe all'inizio anno e quando necessario per l'elezione dei rappresentanti
- ❖ Valutazione intermedia (pagellina)
- ❖ Consegna delle schede a fine anno

6.10. TEMPI SCOLASTICI E ORARIO DELLE LEZIONI

Tempi scolastici: l'anno scolastico viene suddiviso in un trimestre (settembre-dicembre) e un pentamestre (gennaio-giugno). L'anno scolastico segue il calendario scolastico visibile sul sito www.scuolaperucci.it, in accordo con le indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Orario lezioni: dal lunedì al venerdì ore 7.40 – 13.25;

La struttura dell'orario permette un modello scolastico flessibile, con la suddivisione del tempo orario settimanale in 15 moduli di 55 minuti e 15 moduli di 50 minuti, alternati nel corso della mattinata.

Nel modulo orario settimanale le attività sono così suddivise:

- ❖ attività strettamente curricolari previste dalla legislazione e distribuite nella normale struttura oraria del mattino;
- ❖ attività interdisciplinari con l'intero gruppo classe, con più classi, o con gruppi eterogenei più piccoli;
- ❖ attività integrative e formative che si ricollegano al resto della programmazione.

7. REGOLAMENTO ALUNNI E DI ISTITUTO

7.1. REGOLAMENTO ALUNNI:

7.1.1. Premessa

Lo studente è soggetto primo della propria educazione e della propria formazione culturale e professionale.

Pertanto, si impegna:

- ❖ ad essere disponibile a tutte le proposte educative della scuola, comprese quella cristiana
- ❖ a tenere un atteggiamento (linguaggio, abbigliamento, ecc.) rispettoso e adeguato all'ambiente della scuola
- ❖ ad eseguire con serietà gli impegni scolastici che gli vengono richiesti
- ❖ ad osservare le seguenti norme:

7.1.2. Entrata

L'orario scolastico deve essere fedelmente rispettato: dal lunedì al venerdì ore 7.40 - 13.25

Il doposcuola si effettua dalle ore 14.15 alle 16.00.

Al suono della prima campana ci si riunisce tutti insieme per il momento di riflessione. Al termine, divisi per classe, si entra con ordine nella propria aula.

7.1.3. Cambio di insegnanti

Non si esce dall'aula e si provvede al cambio del materiale necessario e ad arieggiare l'aula.

7.1.4. Intervallo

Si esce tutti dall'aula, lasciando le finestre aperte per il ricambio dell'aria e lasciando la porta dell'aula chiusa.

Ci si reca quindi in cortile quando il tempo lo consente e si usano i servizi assegnati.

In caso di cattivo tempo le classi scendono in sala accoglienza o in palestra, usando anche i servizi annessi.

Durante l'intervallo non si deve entrare nelle aule.

I rifiuti delle merende e le carte vanno gettati negli appositi cestini.

7.1.5. Uscita

Al termine delle lezioni, dopo il riordino del banco e della classe, si esce in modo ordinato accompagnati dall'insegnante.

7.1.6. Richiesta di uscita dall'aula

Per recarsi ai servizi durante le ore di lezione si deve chiedere il permesso all'insegnante. L'uscita, salvo emergenze, è consentita solo nel cambio dell'ora.

7.1.7. Assenze e permessi

Le assenze vanno giustificate sul libretto personale.

Il libretto personale deve essere sempre portato a scuola. Le comunicazioni alle famiglie vanno firmate entro il giorno immediatamente successivo.

In caso di assenza o di uscita anticipata si deve presentare il libretto personale debitamente compilato e firmato da un genitore per la firma del Preside o di un suo delegato.

In caso, invece, di entrata fuori orario ci si reca in Presidenza per far firmare il permesso e si entra in classe al cambio dell'ora.

7.1.8. Materiale scolastico

-Il libretto personale: uno strumento scolastico, pertanto deve essere compilato ed aggiornato; deve essere periodicamente controllato dai genitori e dagli insegnanti.

-Il diario

-I libri di testo

-I quaderni

-Il materiale didattico

Tutto il materiale deve essere utilizzato secondo le indicazioni dei docenti.

7.1.9. In classe

L'assegnazione del posto da tenere in classe viene decisa dagli insegnanti del Consiglio di Classe. Per cambiare di posto occorre chiedere e ottenere il permesso dall'insegnante coordinatore di classe.

Quando entrano gli insegnanti, o il Preside, o altre persone adulte, ci si alza in piedi e si saluta senza far strisciare sedie e banchi.

Gli alunni dovranno avere in cartella solo ciò che è necessario per le lezioni. La scuola non risponde per perdite di soldi, oggetti di abbigliamento, oggetti preziosi, altro.

7.1.10. Mancanze disciplinari

- Qualsiasi danno a persone o cose deve essere risarcito.

- Le mancanze disciplinari saranno richiamate secondo la loro gravità con:

avvertimento a voce

avvertimento scritto sul libretto personale

nota sul registro di classe.

In casi più gravi, per decisione del Collegio Docenti, può scattare il provvedimento della sospensione.

Il mancato rispetto delle regole può comportare anche l'allontanamento dell'alunno dalla scuola.

6.1.10 Uso dei cellulari

All'interno della scuola è tassativamente vietato l'uso dei cellulari o di altri dispositivi con collegamento internet. Gli alunni sono autorizzati a tenere il proprio smartphone in cartella e rigorosamente spento. Ogni cellulare individuato, acceso o fuori dalla cartella scolastica, sarà ritirato e consegnato al Preside che potrà restituirlo direttamente ai genitori.

7.2.REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI:

7.2.1. Premessa

I Docenti collaborano alle finalità educative proprie della scuola media. Devono essere l'espressione più vera e più viva di quanto si propone e vuole essere una scuola cattolica.

7.2.2. Comportamenti e modalità

Gli insegnanti della prima ora debbono trovarsi a scuola alle ore 07.35. L'insegnante che guida la preghiera comunitaria del mattino deve trovarsi a scuola alle ore 7.20 per controllare gli alunni che entrano prima dell'orario scolastico.

Gli insegnanti dell'ultima ora, al suono della campanella, accompagneranno gli alunni fino alla porta di uscita (ore 13.25)

Il servizio della mensa si attua dal lunedì al venerdì compreso, dalle ore 13.25 alle ore 14.15. Un insegnante, a turno, è in servizio per la vigilanza.

Le ricreazioni sono due: la prima dalle ore 9.35 alle ore 9.45, la seconda dalle ore 11.30 alle ore 11.40. Durante le ricreazioni gli alunni sono vigilati dagli insegnanti di turno; alla fine della seconda e della quarta ora devono curare che tutti gli alunni escano dall'aula.

Gli insegnanti della prima ora giustificano le assenze e gli insegnanti ammettono in classe i ritardatari, previa autorizzazione del Preside. I ritardi troppo frequenti vanno segnalati al Preside.

I cambi di insegnanti devono avvenire nel più breve tempo possibile per non lasciare le aule incustodite. Gli insegnanti devono limitare i permessi di uscita anche per l'uso dei servizi, limitato alle sole urgenze.

In caso di pericolo imminente, alunni, insegnanti, personale non docente, seguiranno le norme di evacuazione dell'edificio scolastico contenute nel regolamento del piano della segreteria, affisso in ogni spazio della scuola.

Autorizzazioni a gite, firme per presa visione dei genitori, raccolte di denaro vanno effettuate in classe e consegnate in Presidenza in un unico plico e con relativo elenco.

L'attività didattica e disciplinare fa capo al Preside.

Il docente è tenuto a tenere aggiornato il registro personale, come pure il registro di classe e, se segretario, il registro dei verbali del Consiglio di Classe.

In sede di programmazione, prima dell'inizio dell'anno scolastico, il docente dà la propria disponibilità per effettuare il servizio del doposcuola e, se necessario, i corsi di recupero.

Il congedo straordinario per motivi di famiglia deve essere autorizzato dal Preside prima di usufruirne.

I permessi sono regolati dal contratto.

Per assenze che non superino i 10 giorni i colleghi sono tenuti a supplire secondo le disposizioni del regolamento interno, deciso dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

7.3.RICEVIMENTO DEI GENITORI

L'orario di ricevimento della segreteria è dalle ore 10.00 alle 12.00 di ogni giorno dal lunedì al venerdì.

Il Preside riceve, su appuntamento, i genitori che ne fanno richiesta.

Per gli insegnanti è previsto un orario di ricevimento. In caso di necessità i genitori vengono convocati.

7.4.VIAGGI DI ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, VISITE BREVI

I viaggi di istruzione, le visite guidate ed in particolare le visite brevi che si esauriscono entro l'orario delle lezioni, sono parte integrante delle attività didattiche e si rivolgono, quindi, alla totalità degli alunni.

E' compito di ogni Consiglio di Classe avanzare proposte coerenti con la programmazione ed adeguate per destinazione, durata, costi ed organizzazione in modo tale da favorire la partecipazione di tutti gli alunni. In situazioni particolari e compatibilmente con le disponibilità di bilancio, la scuola può prevedere un contributo straordinario alla spesa individuale o collettiva.

8. ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA E UFFICIO DI PRESIDENZA

8.1.SERVIZIO DI SEGRETERIA

Il servizio di segreteria garantisce 2 ore di apertura antimeridiana, funzionale alle esigenze delle famiglie e del territorio.

8.2.UFFICIO DI PRESIDENZA

L'ufficio di Presidenza riceve le famiglie sempre su appuntamento.

8.3.GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il piano finanziario viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Cultura e Valori e riguarda le spese relative al personale docente e ausiliario ed il finanziamento di proposte didattiche, progetti, iniziative culturali.

Il presente PTOF viene deliberato dal Collegio dei Docenti in data 03/09/2025 e confermato dal Consiglio di Istituto del 25/09/2025.

Il Coordinatore Didattico
Prof Damiano Ceschi
